

ABBONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trim. L. 1.
Estero: il doppio.

CESENA, 11 dicembre 1909 — Anno IX. — N. 50

INSERZIONI
n. 4 pagina prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

Sfruttatori del Popolano!

1. Campori Giovanni, Bertinoro
2. B. D'Eramo, Sulmona
3. Antonio Damiani, Popoli
5. Sezione Repubblicana, Filottrano

Abbiamo promesso e manteniamo. Nel prossimo numero competeremo la lista. Gli abbonati, i rivenditori, gli inserzionisti che non si sono messi in regola sono ancora in tempo.

Non si dirà poi che non siamo stati indulgenti!

LA CRISI

Continuano ancora, con risultati più o meno felici, le trattative dell'on. Sonnino con i parlamentari più noti della Sinistra e della Destra per la composizione del Ministero che dovrà raccogliere l'eredità di Giovanni Giolitti. E si anticipano nella stampa di ogni colore le previsioni sul modo come verrà composto il nuovo ministero, sul programma che esso presenterà alla Camera e al paese, sulla sua vitalità.

Noi seguiamo ciò che si sta, in questo momento, preparando nella politica italiana con scarso interesse. Vediamo dileguare tutte le speranze concepite da molti su un ministero a larga base radicale, assistiamo alla rinuncia di tutti i proposti riformatori dell'ex capo dell'opposizione e, invece, che a un deciso cambiamento d'indirizzo di governo, a un concentramento monarchico che agli occhi di quanti osservano con serenità e spregiudicatezza gli attuali avvenimenti politici deve apparire molto eloquente.

Chi sperava che finalmente anche per il nostro paese si aprisse un periodo di vita politica più sincera e più fattiva deve riconoscere che noi ne siamo ancora lontani e non poco. Il Sonnino, su cui si riponevano tante speranze, non ha osato volgersi di nuovo verso l'Estrema Sinistra. Egli ha capito — e in questo deve averlo ammaestrato anche la esperienza del passato — che non è possibile comporre un ministero che sia alquanto vitale senza adattarsi ai criteri che oggi dominano positivamente nell'ambiente parlamentare.

Che sia stato così — per quanto ciò possa dispiacere all'on. Enrico Ferri che credeva finalmente suonata la sua ora — è bene. Ne guadagna la sincerità politica e ne guadagnano, ancor più, l'omogeneità e la compattezza dell'Estrema Sinistra la quale sarà più utile al paese continuando nella sua opera combattiva ed energica di critica e di controllo che partecipando all'onore del potere, e, quindi, assumendo la responsabilità diretta e indiretta di quanto può essere o non essere fatto, in bene o in male, da coloro che governano.

Intanto sul ministero che sarà per venir fuori si può asserire fin d'ora questo: che esso non sarà né politicamente sincero né sostanzialmente riformatore. Dalle indiscrezioni così facili nell'ambiente parlamentare si è potuto apprendere che l'on. Sonnino non intende af-

frontare la questione religiosa — la più sentita forse in questo momento nel paese — nemmeno per ciò che riguarda l'insegnamento religioso nelle scuole. Egli teme molto probabilmente di disgustare quei clericali che alla Camera compongono oramai un gruppetto omogeneo e pretenso. Così anche — per la stessa ragione — egli non intende far suo il progetto della precedenza del matrimonio civile su quello religioso. Infine egli non vuole affrontare la questione della avocazione della scuola allo stato resa matura oramai da una discussione lunga ed esauriente e dalla necessità di provvedere meglio alla istruzione delle nuove generazioni affinché sparisca anche da noi la piaga vergognosa dell'analfabetismo. E ciò senza parlare di altre importanti riforme d'indole economica che — come quella della colonizzazione interna preparata dall'on. Pantano e presentata dal primo ministro Sonnino — rimarrà sicuramente ancora per molto negli scaffali del ministero di Agricoltura.

Così la bella battaglia combattuta dall'Estrema contro il governo nefasto di Giovanni Giolitti avrà avuto un risultato molto modesto.

I SOCIALISTI AL POTERE

Il pensiero di Amilcare Cipriani.

Il Viandante ci favorisce le bozze di questa risposta che Amilcare Cipriani dà all'inchiesta da quel giornale aperta sulla partecipazione dei socialisti al governo. E noi siamo ben lieti di poter dare ai nostri lettori — contemporaneamente all'ottimo giornale del Monicelli — il pensiero del fiero socialista rivoluzionario che già un'altra volta, su queste colonne, richiamando i socialisti alla realtà, riaffermava la sua fede fortemente repubblicana. Che la voce di lui, ricca a ricondurre i socialisti su la via del repubblicanesimo, che essa possa impedire che il trasformismo dei capi conduca il socialismo italiano sulla via della degenerazione monarchica e borghese! Questo il nostro augurio.

Ho capito l'antifona; volete per il Viandante qualche cosa d'inedito, sulla bomba di E. Ferri, più dannosa per noi socialisti, di quella lanciata giorni sono da quell'illustre maccherone di Giolitti.

A questo ci ha pensato la Camera, a quello dobbiamo pensare noi.

Io vi scorsi subito un gran pericolo per il nostro partito, e l'indomani stesso, il corrispondente del Caffaro telefonò il mio parere su detto giornale.

Ed è a questo che dovrei atternermi; ma voi volete dell'originale!

Il socialista che accettasse di partecipare alla difesa degli interessi dinastici, cioè, monarchico-clericali-capitalistici, cesserebbe di fatto di essere socialista, perchè il difensore del trono e dell'altare dev'essere, volere o volare, un nemico del socialismo che lotta per l'emancipazione totale della classe lavoratrice.

Tutti coloro che si staccarono dalle file repubblicane — Depretis, Minghetti, Mancini, Cairoli, Crispi, Fortis, Marcora, Pantano ed altri minori — per divenire i consiglieri ed i difensori della monarchia, furono chiamati traditori, perchè tradisce sempre chi rinnega i propri ideali per andare indietro; mai coloro che vanno andandamente avanti.

Se quelle persone, invece di abbracciare l'ideale degli onori, dei titoli, dei quattrini che la monarchia corrotta e corruttrice, dà a profusione agli apostati, fossero divenuti gli apostoli del socialismo, la storia li

chiamerebbe grandi, magnanimi, generosi. Invece, gli orpelli, i ciondoli e le banconote monarchiche, non arriveranno mai a nascondere il marchio che il salto indietro ha loro impresso sulla fronte.

La storia non rammenterebbe Mazzini, Marx, Bakounine, se fossero divenuti ministri, presidenti dei ministri, senatori, commendatori. Li rammenta — ed i popoli con essa — perchè furono fedeli ai loro ideali.

Se tutti i transfughi, uomini di gran valore, fossero rimasti nel partito repubblicano ed avessero impiegato il loro talento, la loro energia, la loro attività in favore della Repubblica, è da un pezzo che la monarchia sarebbe a gambe levate, e che l'Italia avrebbe la sua Repubblica!

Invece, i loro tradimenti sconvolsero e disorganizzarono il partito repubblicano, a tal punto, che ne risentirà sempre le conseguenze.

Questo è accaduto in Francia al partito socialista dopo i tradimenti di Briand, Millerand e Viviani. Ma qui abbiamo la Repubblica che, piano piano, navigando in mezzo a mille scogli pericolosi, va sempre avanti, e la scossa per tali tradimenti è meno violenta.

Ma, in Italia, l'ambizione di un socialista che passasse, quel ministro nelle file monarchiche, scombuscolerebbe, rovinerebbe il nostro partito più di quello che non lo sia stato il repubblicano.

Se gli allori di Briand han fatto dar di volta in Italia a più di un cervello socialista, e se uno di questi ha creduto sentenziare che i leaders del nostro partito in Italia, sono maturi per assumere il potere, costui, dico, avrebbe dovuto per conto suo proprio, passare tranquillamente il Rubicone, come fece De Marinis, chiedere un portafoglio, accettarlo se glielo avessero concesso, e tacere, ma non tentare d'impegnare tutto il nostro partito in un'avventura che, ripeto, lo demolirebbe.

Ma, dei portafogli, in Italia, è la monarchia — anzi il re — che ha il monopolio e, come dissi nel Caffaro, non credo il re tanto audace da spingersi fino ai socialisti — voglio dire, a quei socialisti che non sono quasi più tali.

La monarchia? Coi preti sempre; coi socialisti, mai.

Ed il socialista che avesse l'audacia di accettare una cooperazione in un gabinetto monarchico, dovrebbe, al primo massacro di proletari, gettare in faccia, alla monarchia assassina, il suo portafoglio, (questi scatti di virile onestà, non sono dell'epoca di fango che attraversiamo) o assumerne l'odiosa solidarietà, restando.

È certo, però, che questo ex-socialismo poco scrupoloso, rimarrebbe perchè, allorchando si ha la febbre del potere, si passa ciecamente sopra a codeste bagatelle di massacri proletari, così infamemente frequenti sotto il governo di casa sabauda.

Oh, certo che i socialisti al potere farebbero come i repubblicani transfughi! Ma io spero che nessuno dei nostri, nemmeno Enrico Ferri che lanciò la bomba, vorrà suicidarsi così miseramente.

Dalla mia stambergia solitaria, oscura e glaciale, grido ai socialisti italiani: In guardia! A tutti coloro che voi conoscete propensi ad abbandonarvi per passare nel campo monarchico, negate il vostro voto, non eleggeteli deputati!

La monarchia vada a cercare i suoi ministri in Vaticano, a Vienna, a Berlino, a Pietroburgo, non in mezzo a noi, suoi implacabili nemici. Amilcare Cipriani.

In una caserma... russa

Siamo al giorno solenne dell'ispezione.

Scrupolosissimo, il Generale ispettore non omette di visitare la cucina; e vuole con la propria bocca assaggiare il rancio dei soldati. Dietro a lui, in ordine di grado, il generale di divisione, il generale di brigata, il comandante del reggimento, il capitano e un codazzo di ufficiali di ordinanza.

— Fatemi assaggiare il rancio — dice il Generale ispettore.

Il cuoco tuffa la grossa mestola nel pentolone e ne versa il contenuto in una scodella che depone rispettosamente sul tavolo. Il capitano della compagnia porge un cucchiaino all'ispettore e attende con la più viva emozione. Il Capo rimuove accuratamente ciò che trovasi nella scodella, reca il cucchiaino alla bocca e fa lungamente schioccare le labbra. Poi sputa a terra e rimette il cucchiaino sul tavolo.

Il cucchiaino passa al generale di divisione, che assaggia a sua volta, fa una smorfia spaventosa e porge il cucchiaino al generale di brigata. Questi lo prende di cattivo umore, se l'accosta alla bocca con disgusto e lo butta sul tavolo, guardando con aria di rimprovero il colonnello, il quale si fa mogio mogio e pensa: — Ecco tutta l'ispezione andata a male per questo maledetto rancio.

— Come di dovere, assaggia; e, senza nascondere il suo malcontento, butta il cucchiaino al maggiore: — È una vergogna, maggiore.

— gli brontola all'orecchio — è una vergogna. Come mai in giorno d'ispezione, non si è sorvegliato la cucina!?

— Ma, colonnello, io l'avevo pur detto al capitano!

Ed egli pure assaggia... — Capitano, mi pare di averglielo detto... Ella mi compromette sempre. Filerà agli arresti. Senta che broda!...

Il capitano, tremante di collera, può appena accostare il cucchiaino alle labbra; mezzo contenuto gli va sulla giubba...

— Animale, imbecille! — dice con voce sorda al sergente. — Agli arresti adesso, agli arresti! Il sergente non risponde, limitandosi a mostrar il pugno, in modo espressivo, al cuoco...

— Cuoco! — grida di colpo il Generale ispettore.

Tutto vergognoso il cuoco fa qualche passo avanti.

— Bravo! Oggi la zuppa è veramente buona. Bravo!

— Ai vostri ordini, generale.

— Mi dispiace che il medico m'abbia prescritto dieta assoluta. Avrei divorato tutta la scodella. Ed Ella come trova questo rancio?

— soggiunge rivolgendosi al generale di divisione.

— Buonissimo, Generale.

La faccia del colonnello si rischiara; e rivolto al maggiore:

— L'avevo ben detto che un po' di salvia aumenta l'aroma ed eccita l'appetito...

— Ella ha ragione, colonnello!

Vede capitano se un po' di farina nel brodo non lo rende più denso e gustoso!...

— Cuoco, ecco per berne un bicchiere, interrompe il Generale ispettore, e gli regala un mezzo rublo d'argento.

— Mille grazie, Generale.

— L'ispettore parte con la sua cometa di ufficiali tutti raggianti...

— Vedi, dice il sergente al cuoco — fa com'io dico, e sarai ricompensato. Manda a prendere una bottiglia...

(Dal russo).

Più grano e meno vino

Questo grido lanciato l'anno scorso quando più infieriva la crisi vinicola non fu accolto da molti: ma i pochi che lo accolsero non hanno motivo di pentirsi.

Il grano si mantiene a L. 30 ed anche più.

Gli agricoltori italiani non potranno contar sempre su un prezzo tanto elevato; ma anche a L. 25 esso sarebbe sempre discretamente remunerativo.

Al rincaro del grano s'è aggiunto quest'anno quello dei foraggi; il listino dei mercati addita chiaramente ai proprietari intelligenti l'indirizzo razionale delle loro colture. È certo che non tutte le terre coltivate si adattano ugualmente alla produzione del grano e del fieno, a causa specialmente della siccità onde è colpita tanta parte d'Italia.

Ma è parimenti innegabile che sotto l'incentivo degli alti prezzi del vino, molti anni addietro la coltivazione della vite fu estesa a vaste plaghe di pianura, le quali si presterebbero meglio alla produzione intensiva di frumento e di erbe o tuberi da foraggio.

Ora conviene dar macechina indietro e camminare a ritroso: bisogna ritornare al prato e al campo se vogliamo dare una base più remunerativa alla nostra agricoltura.

Anche un'altra ragione d'indole commerciale consiglia questa trasformazione graduale delle nostre colture. Le esportazioni del vino diminuiscono per effetto della concorrenza estera, mentre si mantiene o si accentua l'importazione in Italia del grano e del bestiame. Un aumento della produzione di questi due articoli troverebbe quindi pronto esito in Italia, mentre le nostre esportazioni di burro e di formaggio, di uova, di frutti, di legumi continuano a farsi strada al di là della frontiera. Sarebbe, perciò, una vera follia continuare su vasta scala la produzione del vino, mentre si possono ottenere prezzi più remunerativi per altri articoli di consumo e di reddito più sicuro.

Non vogliamo con questo consigliare di distruggere completamente le vigne; noi vorremmo che i proprietari si astenessero da nuove piantagioni di vite in terreni atti ad altre colture e che essi comprendessero che converrebbe restituire al prato e al campo le zone dove con imprudente foga si sono impiantate le vigne.

Così si ristabilirà l'equilibrio nella produzione nazionale.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Politica internazionale (Lettere slave) di Giuseppe Mazzini. Firenze, Casa Ed. Nerbini 1909 — prezzo L. 0,20.

La benemerita Fratellanza Artigiana di Firenze ha voluto provvedere alla pubblicazione, in edizione popolare, degli scritti di G. Mazzini sulla politica estera. E questa pubblicazione riesce davvero utile ed opportuna in questo momento di complicazioni politiche e diplomatiche e di propaganda nazionalista. Consigliamo l'acquisto ai nostri lettori e alle sezioni del partito.

Dalli al tronco! — sarà il titolo di un *Numero Unico* che il Fascio Giovanile Repubblicano G. Oberdan di Grosseto pubblicherà il XX dicembre.

Il giornale, oltre a un rassomigliante ritratto del martire, pubblicherà scritti degli on. Barzilai, Viazzi, Macagni, Masini, E. Chiesa, del prof. A. Ghisleri, E. Bottai, Meschieri, Moglia, Mandalari, Serpieri, Vanni, Focacci ed altri.

Le ordinazioni devono essere inviate a *Palmero Mancini, Grosseto*, accompagnate dal relativo importo in ragione di 5 centesimi la copia.

Repubblicani!
Diffondete Il Popolano

IL CONGRESSO DEGLI AGRARI

Illustrammo, tempo fa, su queste, colonne, l'opera, le aspirazioni, le speranze delle associazioni agrarie che si vanno raggruppando nelle varie federazioni provinciali e tendono a formare una unica associazione nazionale comprendente tutti i proprietari agricoli; per tutelarne e difenderne gli specifici interessi.

Negli ultimi giorni del mese di novembre le associazioni padronali agrarie si sono dunque adunate in Bologna. Il Congresso che non si è dimenticato di spedire un stereotipo telegramma al re, è stato un continuo lamento, un piagnucoloso noioso dei proprietari per le sempre crescenti esigenze dei lavoratori, per l'abbandono (7) del governo che non interviene ancora con apposite leggi a disciplinare i conflitti fra capitale e lavoro (leggi capestro s'intende); una apologia sfacciata di quella specie di criminalità incosciente che si manifesta sotto la forma di *libero lavoratore* e che ebbe il suo battesimo nel grande sciopero Parmense. I proprietari agricoli hanno poi affermato che lo scopo della loro associazione è la difesa della proprietà e della libertà industriale, e, si sono naturalmente trovati concordi nel criterio che in politica coloro che per virtù propria e della libertà si acquistano congiuntamente maggiori facoltà intellettuali e materiali abbiano anche le maggiori responsabilità della direzione. Come se fino ad oggi tutte le più alte, ed anche le più basse cariche sociali non siano appunto state nelle mani dei censiti, di coloro che posseggono facoltà materiali, anche se non posseggono troppo spesso le necessarie facoltà intellettuali e morali!

Ma noi di questo non ne facciamo alcun caso, come non facciamo caso, diversamente da un collaboratore della nostra *Ragione*, se nel congresso loro i signori agrari non si sono punto ricordati dei lavoratori, se non hanno avuto per essi né un pensiero di giustizia, né, almeno, di pietà, se hanno agito e parlato proprio come se il lavoro non esistesse, come degli antichi tiranni, dei signorotti feudali per i quali il diritto di preminenza e di sfruttamento sulle altre classi sociali, è qualche cosa di fisso, di indiscutibile, come il dogma dei teologi, e la cui ribellione è un delitto. Meglio così. Peccato anzi che abbiano voluto adoperare qualche perifrasi come: *ristabilire l'equilibrio sociale, difesa degli interessi della agricoltura*; cioè impedire anche colla violenza ogni tentativo di migliorare le proprie condizioni alle classi lavoratrici, difendere con ogni mezzo gli esclusivi interessi delle classi padronali; e che abbiano avuto persino la faccia tosta di ricordare, come ha fatto il senatore Pietro Lucca, i famosi versi del Carducci sulla:

Giustizia pia del lavoro.

Ah! grande poeta delle sonanti strofe sfioranti di altissime idealità, delle superbe invettive contro tutti i tiranni, posto grottescamente sul limite del campo a difendere e custodire la sacra e inviolabile proprietà!

Del resto che i signori agrari si organizzassero era inevitabile ed era anche, diciamo pure, un bene; né noi domanderemo ad un futuro... ministero socialista la soppressione o la persecuzione delle loro organizzazioni. Allo sgomento determinato dalle prime vittorie operaie ottenute per sorpresa doveva necessariamente seguire la reazione, la riflessione, il pensiero della possibilità di reagire mediante l'organizzazione, traendone l'esempio dagli stessi lavoratori. E in fin dei conti in un conflitto operaio anziché una resistenza sorda e irresponsabile collettivamente, un esercito sparso e sminuzzato, una minoranza disposta a trattare e una maggioranza gretta chiusa irripetibile, è sempre preferibile trovarsi di fronte ad un organismo capace, necessariamente tenuto ad assumere

la eventuale responsabilità dei suoi atti, specie nella violazione, nella stessa stipulazione di contratti e di concordati collettivi verso i quali camminano in molte parti le organizzazioni agrarie dei lavoratori.

Soltanto che i lavoratori dei campi devono da questo movimento d'organizzazione padronale trarre lo stimolo a intensificare la loro organizzazione di classe, la difesa dei propri interessi, la conquista dei loro postulati.

Al moto bisogna rispondere col moto, alle leghe padronali bisogna rispondere colle leghe operaie, al tentativo di fermare il moto ascendente delle classi lavoratrici bisogna rispondere colla lotta e colla vittoria. I signori agrari da quei furbi che sono hanno deliberato di partecipare attivamente alla vita politica del nostro paese. Stiano dunque bene attenti i lavoratori; guardino bene in faccia a tutti i candidati possibili perché... le cattive erbe si nascondono in ogni posto.

A. Casalini.

LA TRIPLICE ECONOMICA

L'importante riunione di Roma

Mercoledì mattina in Roma ebbe luogo l'annunciata riunione dei delegati della Lega Nazionale delle Cooperative, della Federazione Italiana delle Mutue e della Confederazione Generale del Lavoro.

Alla riunione intervenne l'on. Luzzatti. La riunione era stata convocata per trattare i temi seguenti:

- 1.° Sulla istituzione della Banca Nazionale del lavoro;
- 2.° Presentazione del disegno di legge sulle Cattedre Ambulanti della previdenza;
- 3.° Per sollecitare l'approvazione del disegno di legge sulle Casse di maternità.

Più che una discussione di merito (giacché l'accordo sui temi era già intervenuto), la discussione si svolse specialmente sulla tattica da seguire per promuovere l'agitazione nel paese, affinché il movimento della opinione pubblica si svolga parallelamente all'azione dei nostri amici in Parlamento.

La discussione portò alle seguenti conclusioni:

Le Cattedre ambulanti della previdenza.

Intorno all'istituto delle Cattedre ambulanti della previdenza s'incariò l'on. Abbiate di presentare al Parlamento il disegno di legge nel testo approvato dal Consiglio superiore del lavoro nella seduta del 12 giugno 1908.

La Banca Nazionale del lavoro.

Sul problema dell'istituzione della Banca Nazionale del lavoro parlò l'on. Luzzatti.

Egli invitato della *Triplice economica* a esporre il suo progetto di Banca nazionale del lavoro dichiarò che fin da quando nel 1892 si pose pubblicamente in Italia il programma della mutualità e della cooperazione ne accettava tutte le conseguenze, applicando a beneficio anche dei suoi avversari politici e religiosi, sapendo che ultimo effetto della cooperazione è il trionfo della redenzione degli umili per mezzo della più pura delle forze umane, la previdenza.

Egli quindi col suo disegno di Banca Nazionale del Lavoro, sa e sente di continuare un'opera di sana preservazione sociale. Come lo Stato ha organizzato le Banche di emissione a favore del Commercio e dell'Industria deve cooperare a dar vita — e non lui solo — alla Banca del lavoro.

Come giustamente ha favorito il credito dei potenti deve favorire quello degli umili.

Il suo disegno, discusso fra uomini competenti, alcuni dei quali tecnici di primo ordine, e opportunamente modificato non crea un istituto di Stato, ma un ente autonomo in cui l'azione dello Stato si contempera con quella della organizzazione del lavoro senza distinzioni politiche o nazionali.

Un capitale di 15 milioni.

Il nuovo istituto che avrà un capitale di 15 milioni (alla cui formazione dovrebbe concorrere lo Stato, gli Istituti di emissione, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari e l'Istituto di credito delle Cooperative, che potrà emettere obbligazioni per un ammontare triplo al capitale e che avrà due sedi, una in Roma e l'altra a Milano), darà impulso segnatamente ai Consorzi delle Società cooperative di consumo da una parte alla edilizia popolare e al credito marittimo peschereccio dall'altra.

C'ispiriamo all'esempio della Prussia e

della Germania alle quali si devono le istituzioni più progredite e più umane per lavoratori.

Non si dissimula le difficoltà del trionfo ma è sicuro della vittoria.

L'accordo fra le tre organizzazioni.

Maffi rileva che i convenuti più che discutere il progetto devono mettere d'accordo le tre organizzazioni onde spiegare una proficua azione popolare parallela all'azione parlamentare.

Il dott. Fabris osserva che, senza pregiudizio del concorso domandato allo Stato, si dovrebbero studiare anche dei provvedimenti i quali consentano ad altri Istituti (Società di mutuo soccorso, di assicurazione, Casse di Risparmio) e di concorrere nell'una o nell'altra forma (depositi, acquisti di obbligazioni, ecc.), ad aumentare con loro piena sicurezza il capitale disponibile della Banca.

Baldini dice che egli ha accettato nelle riunioni preparatorie di questo convegno la proposta fatta dal rappresentante dell'Istituto di Credito dell'Umanitaria: di ridurre cioè il capitale della proposta Banca del lavoro ai 15 milioni; alla condizione che sia data facoltà alla Banca di emettere obbligazioni per un importo anche superiore di quello consentito dal nostro codice di commercio.

Bisogna ricordare, dice il Baldini, che la proposta della Banca del lavoro ha bisogno, per essere attuata, di avere nel paese e nel Parlamento un largo consenso che avrà nel solo caso provveda a qualche cosa di più che non sia il credito alle Cooperative di lavoro e di consumo.

La Banca del lavoro deve essere il completamento della legge dei Consorzi perché darà i mezzi per attuare questa legge. Ora poiché la legge dei Consorzi fu votata col proposito di preparare le forze operaie cooperative all'esecuzione delle grandi opere pubbliche e di bonifica delle Province Meridionali e delle Isole, bisogna sia detto che la Banca riuscirà specialmente utile per l'esecuzione di quelle grandi opere le quali prepareranno le condizioni necessarie alla colonizzazione interna.

Se allo scopo di aiutare lo sviluppo della pesca, delle Case popolari, si aggiungerà lo scopo, anzitutto, il capitale di 15 milioni sarà insufficiente, donde la necessità di poter disporre mano mano si svilupperanno gli scopi per cui la Banca sarà istituita dall'emissione di obbligazioni.

Gli amici della cooperazione.

Parlarono ancora l'on. Romussi, che conforta con altri argomenti le osservazioni del Baldini e propone di convocare il Comitato degli amici della cooperazione e Calda che dice che la Confederazione del lavoro darà ogni sua migliore opera a che il concreto progetto dell'on. Luzzatti, che esso approva pienamente, abbia la sua più completa e pratica attuazione e l'on. Maffi, il quale, poiché tutti i presenti si sono dichiarati favorevoli al progetto dell'on. Luzzatti, propone, che ad organizzare la propaganda a favore dell'Istituto stesso si deliberi di:

1.° Raccolgere per parte dei deputati del Comitato parlamentare della cooperazione le più autorevoli adesioni;

2.° Incaricare pubblicisti fra i presenti, rappresentanti le tre organizzazioni, per mantenere viva nella stampa la questione della Banca;

3.° Dare mandato alle tre rispettive organizzazioni che — per mezzo di circolari, conferenze, comizi — abbiano ad agitare colle rispettive organizzazioni federative l'opinione pubblica su l'argomento;

4.° Proporre che le tre organizzazioni, con atto collettivo firmato dai rispettivi Consigli, manifestino il loro pensiero in un memoriale ai deputati e senatori.

Sulle proposte dell'on. Maffi parlano l'on. Cabrinì il quale propone che l'on. Luzzatti — che dichiara di accettare di buon grado — qui in Roma tenga una conferenza sulla Banca del lavoro, illustrandone gli scopi e i benefici; indi dette proposte vengono approvate, stabilendosi che l'Ufficio della Lega Nazionale delle Cooperative comunichi alla Stampa di ogni partito ogni notizia che rifletta l'agitazione a pro della Banca e vien nominato un Comitato con sede a Milano, incaricato di organizzare in tutta Italia la propaganda orale.

Si stabilisce inoltre che, appena completato in ogni sua parte il progetto di legge per la Banca, si convocherà il Comitato parlamentare della Cooperazione a cui verrà sottoposto.

Le Casse di maternità.

Intorno alla Cassa di maternità Cabrinì riferisce sul lavoro della Commissione parlamentare: tocca dell'atteggiamento degli industriali che prima si mostravano ostili alla Camera e ora invece la accetterebbero subordinandola al contributo dello Stato: espone le conclusioni della Commissione parlamentare, la quale in-

voca il contributo dello Stato per il funzionamento della Cassa, e chiede che la *Triplice* si pronunzi sulle stesse.

Calda ricorda i deliberati dei precedenti convegni operai e del Congresso della previdenza di Macerata per confermare la necessità del contributo dello Stato e i presenti convengono unanimi nel concetto che il contributo dello Stato sia necessario e doveroso.

Per la creazione del Ministero del lavoro.

Verganini ritiene necessaria che prima di chiudere il Convegno i delegati debbano esprimere un voto che egli crede ormai opportuno date le condizioni delle organizzazioni operaie e dati gli istituti e provvedimenti legislativi in vigore a tutela delle classi operaie. Propone quindi un ordine del giorno sollecitante la creazione del Ministero del lavoro.

Operai, leggete e meditate!

GLI EFFETTI DELLA PRODUZIONE E DEL CONSUMO DELL'ALCOOL

Nell'anno 1908 si può calcolare che in Inghilterra si spesero Lire 4,125,000,000 (quattro miliardi e centoventicinque milioni!) in bevande alcoliche, delle quali 950,000,000 furono percepite dalla nazione sotto forma di tasse.

Ecco una industria (quella dei liquori, dei vini, degli alcool) che va bene: dirà qualcuno. Ma purtroppo non è lo smercio di alcool o il numero di persone in questa produzione occupato che può essere un indice della bontà e del valore di essa.

Osservando le statistiche di una grande società di assicurazione si è potuto constatare che su 100,000 individui di 30 anni assicurati nella sezione di temperanza, 55,000 ebbero raggiunti i 70 anni, mentre su 100,000 individui di 30 anni della Sezione generale — cioè non beoni, ma cauti bevitori — solo 44,000 avrebbero raggiunta l'età di 70 anni.

La somma di denaro che le classi lavoratrici spendono in bevande è enorme e può essere calcolata a L. 2.500.000.000 l'anno, cioè, in media, a L. 375 l'anno per individuo.

È questa una dissipazione di ricchezza che una nazione non può permettere che continui.

Notizie e Consigli Utili
*** ai Lavoratori

Lo sciopero di Winterthur continua. Dopo quasi sei mesi di lotta il Governo del Cantone di Zurigo aveva tentato di comporre il dissidio, grave per tutti, per gli operai, per i padroni, per la cittadinanza. Non così i padroni che — spinti alla lotta estrema dalla loro Federazione — hanno respinto ogni proposta di conciliazione nella speranza di avere per fame i poveri lavoratori. La lotta dunque continua perché così vogliono i padroni. Fino ad ora di crumiri italiani a tradire i loro connazionali non se ne sono visti. Ma i padroni tentano ogni mezzo onde ingannare la buona fede dei lavoratori e condurli a Winterthur a compiere opera di tradimento.

Sia dunque detto alto e forte: *A Winterthur c'è lo sciopero. Nessuno si lasci ingannare. Nessuno accetti di emigrare a quella volta. Operai italiani, non tradite!*

In tutta la Germania si nota già da alcuni giorni un grande movimento di rimpatrio degli operai italiani. Noi crediamo opportuno di consigliare la nostra massa operaia di ritardare di qualche settimana ancora la partenza per l'Italia, essendo in questi ultimi tempi sensibilmente migliorate le condizioni di lavoro e rialzati di qualche poco i salari.

Si ritardi invece nella prossima primavera il ritorno in Germania tanto più che è già pronomato per l'aprile 1910 un grande e generale movimento delle organizzazioni professionali tedesche inteso ad ottenere più alti salari.

I nostri operai faranno quindi bene ad attendere in patria prima di tornare in Germania fino ai primi di maggio e rimanere ora in quei luoghi il più lungamente possibile.

La situazione del mercato del lavoro in Svizzera rimane invariata. Ad onta del freddo, fattosi intenso in

questi ultimi giorni, continuano ancora i grandi lavori all'aperto in cui è occupata la maggior parte della nostra emigrazione temporanea. L'attività costruttrice si è perfino in qualche cantone fatta più intensa per poter chiudere i cantieri in condizioni tali che i lavori non soffrano durante la stagione inoperta.

Ciò produce in alcune località una certa carenza di mano d'opera, poiché le partenze si fanno sempre più numerose. Si consiglia agli operai che hanno un'occupazione continua di non precipitare il ritorno per poter approfittare delle giornate di lavoro che ancora possono fare, prima che si chiudano i cantieri.

Invece chi rimanesse disoccupato farà bene di non attendarsi alla ricerca di un'occupazione improbabile e di ritornare sollecitamente in patria.

La lega nazionale delle cooperative e la federazione delle società di mutuo soccorso trasferiranno con il primo gennaio 1910 la loro sede in via Pace N. 10 in uno degli uffici della società Umanitaria.

Si prega quindi tutte le Società e quanti hanno rapporti con le due Federazioni a prendere atto del nuovo recapito.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

Rip. L. 397.05
CESENA — Alcuni soci dell'Usligno e del Circ. "Giovine Italia", ritornando da una gita da Cesenatico, » 1.65
— Circ. "Giovine Italia", dopo l'adunanza ordinaria ricordandosi del "Popolano", » 1.—
— Francesconi Pio pagando l'abb. salutando i propri amici repubblicani » 0.50
— Amici del Circ. U. R. P. Turchi, dopo il giuoco della tombola inviano a favore del "Popolano", » 2.—

(continua) L. 402.20

P. R. I.

Consociazione del Circond. di Cesena

Adunanza dei rappresentanti del 5 dicembre.

Sono presenti i rappresentanti dei Circoli: E. Valzania - *Acquarola*; A. Fratti - *Bagnine*; A. Saffi - *Borello*; P. Turchi - *Capannaguzzo*; F.lli Bandiera - *Casa Finali*; A. Calbucci - *Casa Frini*; Unione R. P. Turchi - *Cesena*; Giovine Italia - *Cesena*; E. Valzania - *Cesena*; Pensiero e Azione - *Cesena*; C. Pisacane - *Callisese*; A. Saffi - *Diegari*; A. Fratti - *Formignano*; Unione Repubblicana A. Fratti - *Macerone*; P. Turchi - *Montaletto*; E. Valzania - *Martorano*; E. Valzania - *Madonna del fuoco*; A. Saffi - *Montereale*; E. Valzania - *Oriola*; A. Saffi - *Osteriaccia*; P. Turchi - *Ponte Pietra*; P. Turchi - *Pievesestina*; G. Bovio - *Buffio*; E. Valzania - *S. Vittore*; E. Valzania - *S. Martino in Fiume*; A. Saffi - *Sette Crociari*; G. Bovio - *S. Egidio*; A. Fratti - *S. Giorgio*; Sempre Avanti - *S. Andrea in Bagnolo*; G. Mazzini - *Torre del Moro*; - F.lli Bandiera - *Tipano*; Repubblicano *Villa Confine*.

Esito del Concorso al posto di Direttore del "Popolano" e di Segretario.

Zuccharini comunica che l'esito del Concorso non è stato quale si sperava. Il Comitato non ha trovato tra i concorrenti la persona da indicare su cui possa, con sicura fiducia, cadere la scelta dei rappresentanti. D'altra parte, poiché egli dovrà abbandonare definitivamente Cesena tra una quindicina di giorni, è necessario che si provveda in via provvisoria, fino a quando cioè non sia trovata la persona con tutte quelle qualità che si desiderano. Propone quindi che l'Assemblea dei rappresentanti dia facoltà al Comitato di provvedere per il momento incaricando qualche amico volenteroso.

Magnani vorrebbe che i rappresentanti nominassero per acclamazione un amico che — egli è certo — risquerrebbe la fiducia di tutti.

Zuccharini ritiene sia meglio non lanciare nomi in questo momento; si correrebbe il rischio di errare. Se il Magnani ha qualche nome da indicare lo faccia prima al Comitato il quale — se troverà buona la proposta — non mancherà di farla sua per presentarla ad una prossima assemblea di rappresentanti.

Salvatori e Pacini ritengono anche essi che le proposte di nomi — se ce ne sono — debbono farsi al Comitato perché, prima di portarle all'Assemblea, le esami e le discuta.

Viene quindi messa in votazione la proposta di dare al Comitato incarico di provvedere, in via assolutamente temporanea, all'ufficio di Direttore del *Popolano* e di Segretario del Partito. La proposta viene approvata all'unanimità.

Lavoro d'iscrizione elettorale.

Si stabilisce di fare speciale raccomandazione ad ogni Circolo perchè provveda all'iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative di tutti quei soci ed amici che ne avessero diritto.

Notizie statistiche dei soci.

Il Segretario lamenta il ritardo nella consegna da parte dei Circoli delle notizie statistiche sui propri soci. Si stabilisce che per la fine dell'anno tutti i Circoli debbano aver consegnato i fogli con le notizie statistiche.

Provvedimenti verso le Società che non sono in regola.

Vengono comunicati all'assemblea quali circoli — sono fortunatamente due soli — non hanno ancora versato nessuna quota per il corrente anno. Il segretario avverte che già da alcuni giorni egli scrisse ai rappresentanti di detti Circoli avvertendoli che il Comitato avrebbe proposto all'assemblea dei rappresentanti la radiazione di quei circoli se essi non si fossero posti subito in regola. L'assemblea delibera di accordare un altro brevissimo termine di tempo passato il quale saranno senz'altro radiati.

Il segretario fa notare all'assemblea che se due società non hanno fatto ancora il loro dovere, moltissime altre però hanno già versato l'intero contributo del 1909, nonché la soprattassa per la *Ragione*. Legge all'assemblea un lungo elenco di questi circoli ai cui rappresentanti invia un plauso.

Relazione del Segretario.

Zuccarini comunica che la mattina del 19 corr., vigilia della sua partenza da Cesena, egli inviterà i rappresentanti dei Circoli nonché tutti gli iscritti al partito ad udire la relazione che egli farà della sua opera e come Direttore del *Popolano*, e come Segretario della Consociazione.

Pro "Ragione".

Contributi dei Circoli della Consociazione Circond. di Cesena in ragione di 50 centesimi per ogni iscritto

Rapporto L. 957.50	
Enfilio — Circo. G. Bovio (soci 27)	
2.° vers. a saldo	6.---
S. Egidio — Circo. G. Bovio (soci 89)	
2.° vers. a saldo	4.50
L. 968.---	

Una cantonata... di Don Cantoni

Bel tipo quel don Cantoni! Peccato che ne esista un solo esemplare nel mondo! Prende possesso de la sua parrocchia e ne la prima predica a i buoni abitanti di Calliese — spropoositando in modo maravigliosamente stupido — silza una serie di insolenze contro la scuola e invita le buone pecorelle a mandare gli agnellotti in chiesa invece che ne la scuola dove le maestre predicano immoralità e dove si preparano i futuri delinquenti.

Bel tipo! Degno proprio di essere elencato ne le storie naturali di Figuer e di Buffon! E amnesiaco, per certo!

Egli ha dimenticato ciò che il suo moralissimo predecessore ha fatto a i fanciulli che erano andati in chiesa, ha dimenticato che egli stesso fu maestro di scuole pubbliche e che... forse delinquenti saran diventati gli scolari da lui educati ed istruiti.

Se non facesse ridere, farebbe pietà: poi che è sempre doloroso lo spettacolo di uno squilibrato, di uno di quelli che vagano affannosamente nella zona intermedia di Maudsley. Avremmo creduto che doved'ufficio e carità di cristiano avessero consigliato il neo parroco a non toccar certi tasti...

Ma, ogni uccel fa il suo verso. E il parroco di Calliese, ha fatto il suo.

E noi gli risponderemo. E la verità intera diremo sul conto di certi preti perchè la popolazione conosca da quali pulpiti vengono le lezioni di morale e le ingiurie a la scuola, perchè la popolazione giudichi tra la vita intemerata di maestre che han fatto sempre il loro dovere e... la viceversa di certi moralisti da strapazzo.

Con la ferocia incosciente de gli imbecilli il prete si è lanciato contro la scuola calunniando, ingiuriando.

Egli ha dimenticato che la callunna è il sasso, lanciato dal pazzo, che finisce per ricadere su la di lui testa. Glielo proveremo!

Le maestre di Calliese si rallegrino. C'è qualcuno che quando biasma loda, quando loda insozza.

Credeva forse il neo parroco che esse, dopo la sua predica, si fossero impiccate per disperazione — si licet magna componere parvis — come Licambio e Neobulo dopo i giambi di Archiloco?

Poveretto. È un proletario de l'intelligenza, un uomo a cui manca la facoltà de la ideazione normale.

Ad Imola! E se abbaia ancora: museruola!

La zucca vanitosa

(apologo dedicato a lo spigolatore furbaccone del Cuneo).

Fu già una zucca, che montò sublime in pochi giorni tanto, che coperse a un pero, suo vicino, l'ultime cime.

Il pero una mattina gli occhi asperse, ch'aveva dormito un lungo sonno, e visti i nuovi frutti sul capo sedesse,

le disse: « Chi sei tu? come salisti quassù? dov'er dianzi, quando, lasso, al sonno abbandonai quest'occhi tristi? »

Ella si disse il nome, e dove al basso fu piantata, mostrogli, e che in tre mesi quivi era giunta accelerando il passo.

« Ed io — l'alber soggiunse — appena ascesi a quest'altezza, poi che al caldo e al gelo con tutti i venti, trent'anni contesi.

Ma tu che a volger d'occhi arrivi in cielo renditi certa che non ineco in fretta che sia cresciuto, mancherà il tuo stelo. »

Ludovico Ariosto.

UN'ALTRA PROVA.

Le guarigioni ottenute con le Pillole Foster per i Reni sono tutte facili a vagliarsi e coloro che vogliono prendersi la briga di andare a rendersene conto personalmente rimangono colpiti dalla viva riconoscenza dimostrata dai malati guariti con questo rimedio. Ciò si spiega naturalmente in questo modo che non avendo essi fatto mercato della loro riconoscenza, ma avendola semplicemente espressa per puri sensi di gratitudine e nel bene di tutti non hanno nessuna difficoltà a dire il vero. La dichiarazione seguente nulla cambia alla regola. Il Signor Mauro Corelli, Piazza Vittorio Emanuele, 29, Cesena, ci comunica:

« Per la splendida guarigione ottenuta a mezzo delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi, di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) di una debolezza, di un forte male di schiena, e di lombaggine che soffrivo da sei mesi, mi sento il dovere di esprimere la mia grande riconoscenza. Il vostro rimedio mi ha pure ridato l'appetito che avevo perduto e posso finalmente digerire qualunque cibo senza soffrire allo stomaco. Avevo pure dei disturbi urinari, le urine che lasciavano dei depositi sabbiosi mentre ora sono ritornate normali e limpidissime. Mi riprometto di consigliare a tutti coloro che conoscono le vostre Pillole perchè sono veramente un rimedio eccezionale e sicuro contro il mal di schiena. (Firmato) Mauro Corelli. »

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Fatevi Elettori!

I cittadini, i lavoratori cui preme prender parte alla vita pubblica e influire su di essa con il loro voto a beneficio degli ideali della democrazia devono farsi elettori.

Il termine per la presentazione delle domande scade col 15 corr.

I repubblicani e i simpatizzanti che possiedono i requisiti necessari per essere elettori possono rivolgersi all'Ufficio di Segreteria della Consociazione, in via Mazzini, 9.

Vedere nel N. 47 del "Popolano", quali requisiti si richiedono per essere iscritti nelle liste elettorali politiche ed amministrative.

Cronaca cesenate

Circolo Unione Repubblicana « P. Turchi ». — Sabato 11 corrente, alle ore 20 precise, avrà luogo l'adunanza dei soci per trattare il seguente Ordine del giorno:

1. Ammissione a soci.
2. Scuola serale ed iscrizione elettorale.
3. Cose varie.

P. S. — Si avverte che la Scuola serale si tiene nei locali del Circolo nelle sere di MERCOLEDÌ e SABATO d'ogni settimana.

Circolo Giovanile R. M. Mussi. — Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo lunedì 13 corr. alle ore 7.30 pomeridiane. Dovrà discutersi il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario;
2. Primo Congresso dei Circoli Giovanili del Circondario;
3. Per il lavoro di propaganda repubblicana;
4. Nomina della nuova Commissione e del Segretario;
5. Cose varie.

Si raccomanda di non mancare.

La Veglia Danzante che, ad iniziativa dei giovani amici del Circolo M. Mussi, si tenne domenica scorsa negli ampi locali della Casa Repubblicana non poteva riuscire più gaia e animata. Moltissimo belle ragazze, un numero ancor maggiore di giovinotti; danze ed amori; musica sceltissima eseguita dalla brava orchestra Pietro Mascagni.

Si ballò fino alle 3 del lunedì. E non siamo ancora nemmeno al principio di carnevale....

In onore del prof. Barbato.

— Mercoledì sera in una sala del Leon d'Oro i Licenziati della R. Scuola Agraria di Cesena — venuti da diverse parti e anche da lontano — hanno fatto una dimostrazione al loro amato e venerato Maestro e Direttore Prof. Cav. Filippo Barbato, al quale, al vino d'onore, espressero degnamente — a nome dei colleghi presenti e aderenti — i sensi della più alta stima, e di riverente omaggio, i Sigg. Mazzotti, Tassinari, Valbonesi, Laghi, Farneti e Bertaccini.

A tutti rispose ringraziando, estremamente commosso, il Prof. Barbato, incitando i giovani a « perseverare nella via dell'onore e dell'operosità, e a continuare la loro benevolenza a quella Scuola dalla quale erano usciti uomini ed alla quale egli aveva dedicato tutto se stesso. »

Tutti i discorsi furono vivamente applauditi e quello del Direttore Barbato fu salutato da una ovazione interminabile che commosse tutti i presenti.

La dimostrazione riuscì elevata, serena e degna di essere ricordata.

Concerto Vitali. — Ecco il programma che eseguiranno i professori Vitali e Gironi, lunedì 13 corrente, nel Ridotto del Teatro Comunale:

1. BRETHOVEN - VIII sonata per violino e piano.
2. BRETHOVEN - Au clair de luna, sonata quasi fantastica, op. 27;
- a) adagio sostenuto, b) allegretto, c) presto agitato.
3. CHOPIN - Notturno, op. 55 N. 1.
- Impromptu, op. 29; Berceuse, Scherzo op. 31.
4. LISZT - XIII Rapsodia.

Il pianoforte viene fornito dalla casa Ortis e Cursò di Barcellona.

L'ingresso e il posto a sedere L. 1 tutto compreso.

I professori Vitali e Gironi sono qui conoscitissimi e non hanno bisogno di presentazioni. Sono due insigni esecutori, due esecutori di sentimento e di affettuosità.

Nessuno manchi a questo trattenimento intellettuale.

Teatro Giardini. — L'illustre artista Gustavo Salvini agisce con la sua compagnia da ieri a sera venerdì ed ha debuttato con *Edipo Re*, il capolavoro del teatro greco.

— Dal giorno 14 al 22 corr., avremo il Circo Equestre Manetti, uno dei migliori che agiscono nelle principali città d'Italia.

Il Cinematografo è ormai uno dei divertimenti più graditi a più utili. I ragazzi ci si divertono un mondo. La mite spesa d'ingresso rende il divertimento possibile a tutti.

Appunto per questo al *Bios*, in Corso Umberto I, accorre ogni domenica un pubblico numerosissimo il quale è attratto specialmente dalla varietà e dalla ottima scelta dei programmi e da un fonografo felicissimo nella riproduzione della musica e del canto.

È tanta l'attrattiva del Cinematografo che anche i preti — che non lasciano intanto ogni mezzo per tenere unito il gregge dei fedeli — hanno impiantato i loro cinematografi coi quali cercano di far concorrenza al *Bios*. Ma ci riusciranno? Ecco: onestamente tutti, dato il genere del divertimento, dovrebbero preferire quella del *Bios*, alla... sacra cassetta del Prete.

Bagni pubblici. — Si rende noto che lo Stabilimento bagni a doccia, annessi al Ricreatorio maschile nel Cortile di S. Francesco, resta aperto al pubblico nei giorni seguenti:

Giovedì e Domenica dalle ore 8 alle 12. Lunedì, Martedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato dalle ore 15 alle 18.

Il prezzo del bagno, biancheria compresa, è di Cent. 25.

Dalle grondaie di parecchi fabbricati il pubblico, nei giorni di pioggia, viene molestato in una maniera quasi indecente. Non staremo qui a segnalare le case ove più urgenti sarebbero i restauri delle grondaie, perchè tutti possono facilmente riscontrarlo nei giorni di pioggia.

Ci limiteremo solo ad esprimere la nostra meraviglia come certi proprietari curino così poco la manutenzione delle loro case e a invitare, chi può, a provvedere subito perchè cessi un simile sconcio.

Il piccolo gigante musicale. — *L'Italia* — giornale quotidiano di S. Francisco — dà largo ragguaglio della inaugurazione del nuovo *Studio Taber*. E aggiunge questo lusinghiero elogio per il nostro concittadino Gino Severi.

« L'inaugurazione ebbe luogo il giorno 6 corrente e vi intervenne un eletto e festante stuolo di amici.

In tale occasione venne eseguito un programma musicale, organizzato ed eseguito per intero dal giovane e già abile violinista Gino Severi che fu accompagnato al piano dal Sig. Gynla Orman.

Il programma era il seguente:

1. Mazurke, De Hotsky;
2. a) Menuet, Beethoven; b) Barlesque, Tirlindelli;
3. Sonata in F, Grieg;
4. Meditation from Tais, Massenet;
5. Hungarian Rhapsodie, Hauser;
6. Le Déluge, Saint-Saens;
7. Zigeunerweisen, Sarasate.

Il programma era dei più difficili, ma per quanto il pubblico sia ormai abituato ad ammirare quel piccolo gigante musicale, egli seppe addirittura sorpassare se stesso e fece nuovamente onore all'arte italiana, al Liceo Rossini di Pesaro ed al suo illustre Pietro Mascagni.

Il valentissimo artista venne al termine del concerto addirittura seppellito sotto una valanga di fiori. »

Angelo Mercedi dopo lunga e straziante malattia moriva serenamente, ieri mattina, nella fede dei suoi vent'anni e da libero pensatore col fu durante tutta la sua vita.

Il suo nome, modesto e sconosciuto

dai più, nascondeva un cuore d'oro e un'intelligenza non comune e potrebbe benissimo essere annoverato tra quelli degli *umili eroi*. Nella sua giovinezza fu uno dei due cesenati che marciarono volontari contro le soldatesche turche in difesa della Serbia. Fu ardente propagatore dell'*Internazionalismo*, guadagnandosi la persecuzione della polizia e parecchi giorni di carcere.

Appassionato cultore della storia patria e delle memorie cittadine, fu sempre tra i primi a dare il nome, l'opera e il consiglio, pur di giovare al bene comune e della sua amata città natia.

E in ciò solo sapeva trovare conforto alla disgrazia che l'aveva da qualche anno colpito con la morte del suo unico figlio *Nullo*.

Ora lascia la moglie che idolatrava ed un fratello nel più profondo dolore, e fra gli amici e i colleghi un vuoto incolmabile.

Noi che lo avemmo amico affezionato e caro, tanto che volle farci dono gradito di vari libri per la nostra biblioteca, inviamo a lui, con l'animo angosciato, un mesto e reverente saluto e alla moglie Emilia Frassinetti al fratello, Ermete, ai parenti tutti le più sincere condoglianze. ■■■

Mattatoio pubblico. — Capi abbattuti dal 1. al 31 novembre.

	Bov.	Vacche	Vitelli	Capretti	Pecore	Agnelli
Municipio	14	—	12	14	—	25
F.lli Palmieri	4	7	9	—	1	98
F.lli Salberini	6	8	7	3	1	98
Valzanza A.	6	8	6	—	—	19
Angeloni C.	7	2	6	1	1	17
Palmieri G.	6	6	8	—	—	22
Amaducci C.	4	1	5	4	1	15
Trebbi	8	2	1	—	—	—
Totale	50	29	58	22	4	149
— Suini N. 288. —						

Poichè col pross. numero lascerà la direzione del giornale prego quanti hanno a scrivere per cose riguardanti il giornale d'indirizzare la corrispondenza impersonalmente alla Redazione del *POPOLANO*.

Oliviero Zuccarini.

Telegramma:

Londra, 15 Novem. 1909.

Sig. Salvi farmacista - Cesena
trovo la vostra **Emulsione agli ipofosfiti**, preparata mediante processo speciale e con apparecchi i più perfezionati, ad energia elettrica, di gran lunga superiore a tutte le altre che si trovano in commercio, sia per gli ottimi risultati ottenuti, sia per la ottima fragranza che la rende gradevolissima al palato.

firmato

Prof. D.r NORVHC.

A Formignano

si affitta, col 1 gennaio, negozio con cantina, retrobottega e bassi comodi. Per trattative rivolgersi al proprietario Zivinelli Augusto in Formignano.

Libreria Politica Moderna

— ROMA —

Il Partito Repubblicano non ha mai avuto una serie di buoni opuscoli di propaganda. La *Libreria Politica Moderna* ha provveduto alla grave e lamentata mancanza. Essa ha pubblicato ottimi opuscoli a 5 centesimi che raccomandiamo vivamente.

L'IDEELE REPUBBLICANO
LE ORGANIZZAZIONI ECONOMICHE
AI GIOVANI LAVORATORI
IL PROGRAMMA REPUBBLICANO
Di prossima pubblicazione:
LA COOPERAZIONE
PERCHÉ SIAMO REPUBBLICANI
Diffondete la *CARTOLINA REPUBBLICANA* con i ritratti di Mazzini, Bovio, Cattaneo, Marro, Ferrarri, Saffi, Garibaldi.
Una copia cent. 5 - 25 copie L. 1 - 100 copie L. 3.75
—
Dirigete vaglia alla *Libreria Politica Moderna* Via Uffizi del Viescio, 21, Roma.
Gli opuscoli pubblicati si trovano in vendita anche presso il nostro giornale.

CORRISPONDENZE

Formignano, 9.

Festa repubblicana. — Cordialmente e insistentemente invitato dal nostro Circolo Antonio Fratti l'amico carissimo Oliviero Zuccarini venne ieri a farci un'ultima visita prima di abbandonare questa terra di Romagna.

Tutti i soci si erano dati convegno nei locali del Circolo per salutare il direttore del vostro giornale ed egli, rispondendo al saluto rivolgendosi a nome di tutti dal compagno Ernesto Bernacchi, diede conto — tra le approvazioni e gli applausi — dell'opera da lui svolta e nel giornale e nel partito. Espose anche con quali propositi egli si recò tra noi e assicurò che l'opera da lui iniziata egli continuerà, con costanza e con fede, nel campo più vasto che ora si apre alla sua attività. Augurò anche che la Consociazione del Circondario di Cesena sappia rimanere all'avanguardia dell'organizzazione repubblicana ed essere a tutte le altre di esempio e di stimolo. Salutò infine tutti gli amici commosso per tante dimostrazioni di affetto e di simpatia.

La sera ebbe luogo un cordiale lanchetto al quale parteciparono anche due giovani compagni partenti per il servizio militare.

L'amico Bernacchi — a nome del Cir-

colo A. Fratti e Amore e Lavoro — brindò ad O. Zuccarini e ai giovani partenti sotto le armi. Zuccarini rispose ringraziando nuovamente tutti e ricordando, rivolto ai due giovani coscritti, quali sono i doveri di ogni repubblicano anche quando è costretto a servire sotto l'esercito regio.

Fu quella di ieri una festiciuola in famiglia di cui in tutti rimarrà grato ricordo.

Casa Miesiroli, 9.

Conferenza. — Domenica prossima, ad iniziativa del nostro Circolo «Federico Comandini», avrà luogo in questa villa una grande manifestazione repubblicana.

L'on. G. Gaudenzi, Oliviero Zuccarini direttore del *Popolano* ed altri oratori parleranno sul tema: *Perché siamo repubblicani*.

Siamo certi che i repubblicani delle ville e dei paesi vicini interverranno numerosi e che i Circoli invieranno e banchiera e fanfara a rendere più grandiosa e solenne la nostra manifestazione.

Cupramontana, 9.

La lettera che qui sotto pubblichiamo fu già pubblicata nel numero di mercoledì scorso del giornale *L'Avanti!*

Non è inutile ripubblicarla perché essa richiama i partiti popolari del nostro paese alla loro vera funzione educativa e civile. La lettera conteneva anche due periodi riguardanti il carattere e l'origine di certe polemiche: ma, poiché *L'Avanti!* ha

creduto di omettere questa parte della lettera, noi non c'insisteremo. Aggiungiamo invece l'ultimo periodo che il giornale socialista, non sappiamo per quale ragione, non ha pubblicato.

Ed ecco la lettera:

On. Signor Direttore dell'*Avanti!*

Un amico socialista di qui mi fa leggere nello «*Avanti!*» di sabato scorso, 4 corrente, la lettera che l'Avv. Angelini scrive a proposito del duplice omicidio di Cupramontana.

Confesso che avrei desiderato che su quella terribile tragedia, la quale ha dolorosamente colpito la nostra cittadinanza, si fosse conservato dai giornali della democrazia un riserbo che avrebbe, forse, giovato a tutti.

La versione — che è la più attendibile e, certo, la più spregiudicata — dell'on. Bocconi non ammetteva che si insistesse ancora sulle cause del fatto. M'impressione perciò la lettera dell'Avv. Angelini con cui s'insiste nella definizione politica del delitto che vuol determinato da un selvaggio odio di parte.

Nulla di meno vero. La Sezione repubblicana di Cupramontana fu la prima a deplorare il fatto tragico: pubblicò un manifesto nobile ed elevato listato a lutto, partecipò con bandiera ai funerali delle vittime.

Il Partito repubblicano — specialmente in questi ultimi tempi — non ha mai

dato prova di animosità politica; fu in ogni momento fautore dell'unione dei partiti della democrazia; seppe conservare nei momenti in cui fu più atrocemente e ingiustamente attaccato nelle persone dei suoi uomini — il sottoscritto compreso — la maggiore calma e la maggiore serenità; tutte le volte che gli ne fu dato il modo mostrò di saper dimenticare le offese. L'Angelini lo sa...

Questo dico perché ho la «sicura coscienza» di aver sempre fatto (e con me il mio partito) opera di pacificazione e di elevazione sociale. Aggiungerò anche che non sono dieci giorni che, per incarico di tutti i miei compagni, scrivo all'amico on. Bocconi richiamando la sua attenzione sulla condizione anormale del nostro paese.

Il fatto di Cupramontana non è — e non lo potrebbe essere — di natura politica. La condotta nostra, «prima» e «dopo», lo prova. Può essere, tutto al più, il risultato di certe polemiche personali. Ma esse non sono nostre.

Per cui quanti — repubblicani e socialisti — sentono in questo momento quale è il loro dovere devono fare, piuttosto, opera concorde ed energica di educazione e di pacificazione. E in questa opera l'Avv. Angelini — se ha cuore di cittadino e sente amore vero per il popolo — dovrebbe essere il primo.

Cesena, 6 dicembre 1908.

OLIVIERO ZUCCARINI.

PICCOLA POSTA.

Roma. — *Alessandri M.*: Avete ragione. Fu errore. Non comprendiamo però come non riceviate regolarmente il giornale. Reclamate alla posta.

Napoli. — *A. Madia*: Dovete un'altra lira a saldo tutto gennaio 1910.

Castelferretti. — *Sezione Repubblicana*: Non dovete nulla perché avete pagato il 14 aprile a saldo tutto il 1909.

Premiata Casa - Paolo Gusella
CESENA - Borgo Cavour N. 45

Vino Meridionale Rosso Dolce
" " Asciutto
" " Bianco Dolce
" Albana
" Albarella
" Sangiovese

Olio d'oliva
" Winter
" da ardere

CARBONE DI FAGGIO da non confondersi con altre qualità che si trovano su questa piazza, avendo la Casa l'esclusiva vendita per questa provincia della migliore produzione Austro - Ungherica.

Prezzi convenienti

OLIVIERO ZUCCARINI - Direttore

DANTE SPINELLI - red. res.

Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. —

Il Popolano è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga.
La réclame del *Popolano* è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.

Leggete: La Ragione

diretta dall'on. U. Comandini

*È il più importante
giornale della democrazia
che si pubblichi in Roma.*

Bevete
l'Americano Guidazzi

La Signorina

== ANITA BIAGINI ==
ritornata ora da Milano, rende noto alla sua numerosa ed affezionata clientela, che si trova in grado di assumere ogni genere di

Confezione in Pellicceria
da Uomo e da Donna,

ed ha il laboratorio in piazzetta del Duomo N. 1, nei magazzini soprastanti al negozio Pantucci (al Gran Ribasso).

La Libertà nell'Economia

di OLIVIERO ZUCCARINI

Questo lavoro ottenne i più lusinghieri giudizi da importanti riviste di scienze economiche e sociali: il *Journal des Economistes* di Parigi, l'*Economista* di Firenze, la *Riforma Sociale* di Torino, il *Giornale degli Economisti* di Roma, il *Dicente Sociale* di Roma, la *Libertà Economica* di Bologna ecc.

Il volume di 150 pagine trovasi in vendita presso la nostra Amministrazione al prezzo di L. 1,50.

Per i nostri abbonati una lira.

AVVISO
ai Proprietari di case — Stabilimenti — Alberghi
Pittori ed Imbianchini



HYDROCHROMIN



è il migliore colore per pittura ad acqua durevole contro le intemperie e costante contro il fuoco.

Gran deposito — Vendita: VERNICI, COLORI, PENNELLI

PREZZI ECCEZIONALI

Per acquisti rivolgersi alla
Ditta SALVATORE MAZZAVILLANI, Via Sforza, 16 (già Fiera).

AVVISO

a tutte quelle persone che hanno interesse per quanto riguarda il *buco* sia esso fatto a mano od a macchina, raccomandiamo di sperimentare la nostra

“Saponina”

per bucato (Brevettata, Depositata)

Coll'uso di questo nostro speciale prodotto si sostituisce la cenere, le liscive e tutte le materie corrosive, si ha una grande economia di tempo e di sapone e si conserva la biancheria rendendola candida e morbida.

La Saponina è in uso presso tutte le lavanderie dei più importanti Istituti del Regno: Ospedali, Manicomii, Congregazioni, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.

La Saponina è sinonimo di:

1. Igiene e Conservazione della biancheria.

2. Risparmio di tempo e di sapone.

Guardarsi dalle contraffazioni e denunciare.

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER CESENA:

DROGHERIA F. MAZZOLI e F.lli.

UNICI FABBRICANTI:

Enrico Heimann & C.
con Stabilimenti a Milano e Cornigliano
Ligure.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.



Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcoliche e forti. Base opera così silenziosamente e aioramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra

COZA HOUSE, 75 Wardour Street

Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

Deposito a CESENA — Farmacia VERI e CANTERLIN